

ABBONAMENTI
In Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 novembre

Se nella mia lettera del 9 tutte le notizie che mandavo alla *Patria del Friuli* erano, più che positive, razionali (permettetemi questo appellativo), oggi tutto è chiaro, tutto è piano, cioè *patetico*. Seppiamo, cioè, che nel 25 novembre il Parlamento continuerà il lavoro legislativo; che Maggioranza e Minoranza saranno convocate per la vigilia; che l'on. Depretis è disposto a tutte le eventualità, sino a quella di consigliare il Re a chiudere la Legislatura. Io già da un pezzo vi dicevo che così sarebbero andate le cose, e che avremmo presto, assai presto, le elezioni generali.

E poichè nell'altra lettera ebbi a discredere della gita dei Pentarchi a Lecce ed in altre città del mezzogiorno, non vi pare che essa non fosse unicamente diretta ad onorare un illustre patriota, bensì a rinfrancare lo spirito partigiano? Io credo che sì, specie per commenti che al viaggio trionfale di Cairoli, Nicotera e Baccarini fece la Stampa pentarchica, dietro l'antifona cantata dalla *Tribuna*. Ma agli entusiasmi dei Pentarchi io posso opporre altri entusiasmi, quasi contemporanei, dei Ministri Grimaldi e Magliani; quindi partita pareggiata, o quasi. E dico ciò, malgrado altri commenti che si vollero fare a poche parole che l'on. Zanardelli pronunciò a Venezia a un pranzo *inter amicos*. Difatti, sebbene il deputato di Brescia sia sempre avversario al *trasformismo*, immemore di certi discorsi pronunciati quando era Ministro con Depretis, non è meno vero che egli non sentisse disposto ad assecondare tutte le velleità dei colleghi in Pentarchia, e che per ora, e taluni dicono sino a dopo il capo d'anno, niuno lo vedrà a Roma. Né credo che per i Pentarchi la bisogna sia oggi più lieta di confronto al recente passato; sebbene un articolo della *Riforma*, dettato ed ispirato dall'on. Crispi, sembrerebbe assicurarli di averlo con loro per la vita. È troppo noto l'umore dell'on. Crispi, che vuol ad ogni costo soprastare, mentre, nelle ultime comparse in pubblico, gli onori della rappresentanza spettarono all'on. Cairoli. E che il Cairoli debba figurare da capocchia, è presumibile anche per il suo annunciato arrivo a Roma per il 23; com'è presumibile che la Pentarchia non raggiungerà il suo intendimento, che sarebbe di scavalcare Depretis e debellare il *trasformismo*. Anche la *Tribuna* l'altro ieri ingenuamente confessava di sperar poco, poichè Depretis è tanto sicuro dei fatti suoi, che già calcola che le elezioni generali abbiano a rinforzare la presente Maggioranza.

Pur questa volta debbo segnalarvi

indizi d'indisciplina negli studenti universitari di Torino e di Bologna, il che prova che l'on. Coppino fece benissimo col restringere certe licenze in barba al Regolamento.

Abbiamo qui due Congressi, ma assai tetri per loro argomenti, e non voglio intrattenervi su di essi. E così lasciamo pur là il Congresso degli affliggiati al *Fascio*, che si tiene adesso a Firenze sotto la presidenza del Deputato-operajo on. Maffi, e che ancora non venne turbato da verun episodio che obbligasse qualche Delegato di P. S. a mostrare la sua fascia e ad opporsi a certe ampollosità oratorie.

Ma nemmeno vi parlerò dell'impressione che qui destarono le notizie dei Balcani. Malgrado l'ostentato malcontento di Greci e Serbi per il colpo di mano che univa la Romania e la Bulgaria, non aspettavasi azione così immediata. Credesi che il Re Milan abbia ricevuti segreti incoraggiamenti, e che forse siamo al principio di qualche grave evoluzione diplomatica. Ed in queste condizioni di cose non pochi si felicitano che alla Consulta trovisi il Conte di Robilant, e che il comm. Nigra vada a Vienna. Poichè ormai verso oriente son diretti gli occhi di tutti, e persino Massana e l'Abissinia e il Sudan sono in seconda linea. C'è, intanto, da sperare che l'Italia non sia impreparata a verun avvenimento, quando anche la Conferenza di Costantinopoli dovesse sospendere le sue cure per uno scioglimento pronto delle questioni interessanti l'equilibrio politico nei Balcani.

Un maiale agli arresti.

I giornali russi riferiscono che il capo della polizia di una piccola città russa, non lungi da Mosca ha emanato un ordine in cui proibisce severamente che si lascino girovagare nella via principale della città i maiali, cominciando ai proprietari trasgressori una multa di due rubli.

Poco tempo fa il *garodovoi*, o guardia di grasso Pietro Krivozloff rinvenne in detta via un grosso maiale che di pieno giorno passeggiava liberamente e ch'egli s'affrettò ad arrestare e tradurre in luogo chiuso facendo quindi la propria regolare denuncia.

Ma caso volle che quel grasso maiale fosse riconosciuto come di diretta proprietà dell'istesso capo della polizia.

Così, per conseguenza, non sapendo come meglio trarsi d'impiccio, scrisse a piedi della denuncia, la seguente ordinanza.

«Visto e considerato che il maiale suddetto ha disobbedito personalmente all'ordine da me emanato, e visto e considerato essere impossibile ottenere da lui che sconti la pena da me comminata; ordinò si traduca il colpevole agli arresti in questo medesimo ufficio di polizia dove sconti, come comminazione di pena, 48 ore di carcere e poi venga sotto buona scorta tradotto al luogo di suo domicilio.»

Il povero maiale scontò, infatti, la propria pena durante la quale rinnovò il medesimo vizio che si passa ai prigionieri e poi fu ricondotto al suo stabito.

Il capo della polizia risparmiò in tal modo i due rubli di multa, ch'egli stesso avrebbe dovuto pagare.

Parigi, 17. Il Senato ha approvato in prima deliberazione il progetto che proibisce le pesche straniere nelle acque dell'Algeria.

Parigi, 17. Il Senato ha approvato in prima deliberazione il progetto che proibisce le pesche straniere nelle acque dell'Algeria.

Parigi, 17. Il Senato ha approvato in prima deliberazione il progetto che proibisce le pesche straniere nelle acque dell'Algeria.

Parigi, 17. Il Senato ha approvato in prima deliberazione il progetto che proibisce le pesche straniere nelle acque dell'Algeria.

Parigi, 17. Il Senato ha approvato in prima deliberazione il progetto che proibisce le pesche straniere nelle acque dell'Algeria.

Parigi, 17. Il Senato ha approvato in prima deliberazione il progetto che proibisce le pesche straniere nelle acque dell'Algeria.

Parigi, 17. Il Senato ha approvato in prima deliberazione il progetto che proibisce le pesche straniere nelle acque dell'Algeria.

GUERRA E DIPLOMAZIA.

Da due giorni non facciamo altro se non raccogliere telegrammi, e coordinarli per data e per materia. Ed insieme alle notizie dalla guerra riferiamo quelle relative all'azione della Diplomazia, almeno secondo la supposizione di diari autorevoli. Però ancora c'è poco chiaro, ed ogni sforzo per antivedere la soluzione del problema forse sarebbe frustaneo.

Sino ad oggi dal complesso delle notizie rilevanti che i Serbi invasori della Bulgaria hanno sopraffatto gli avversari; quindi v'ha chi preannunzia breve il conflitto, che, se localizzato, potrebbe finire con la conquista che farebbe il Re Milan di alcuni Distretti con cui pagarsi per le spese della spedizione militare.

Ma se la cosa non fosse così; se nell'atteggiamento aggressivo della Serbia fosse celata l'intenzione belligera di qualche grande Potenza; se la Serbia fosse legata da segreti accordi con la Grecia; se, mentre dicevamo apertamente l'Austria-Ungheria favorevole ai Serbi, la Russia volesse tutelare i Bulgari ed il loro Principe; se i tentennamenti dei Diplomatici nella Conferenza di Costantinopoli non fossero stati ingenui, bensì una necessità perchè si manifestasse il *casus belli*; se insomma fosse intendimento delle grandi Potenze di fare una *tappa* avanti per definire la vecchia questione d'Oriente, noi non vedremmo nel presente sanguinoso duello tra due Popoli fratelli se non un episodio di più vasto dramma, la cui scena sarà ampia ed il cui sviluppo sino alla catastrofe richiederà non poco tempo.

Egli è perciò che nell'incertezza di quello che sarà, non osiamo commentare le notizie trasmesse dal telegrafo, e preferiamo che i Lettori qualche commento traggano da sé avvicinando i fatti della guerra alle dichiarazioni o sottintese mire della Diplomazia.

I serbi vincitori.

Belgrado, 17. Il quartiere generale del Re fu trasferito a Tzaribrod.

La posizione di Dragoman fu attaccata dalle truppe serbe la sera del 15 e fu abbandonata dai bulgari la mattina del giorno 16.

Le trincee di Trin furono conquistate iermattina. I bulgari furono completamente battuti e Trin venne presa d'assalto.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

I serbi fecero molti prigionieri fra cui parecchie donne. Interi battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni. Il generale Leskianen diede battaglia ieri ai bulgari fra Kula e Viddino. I bulgari furono battuti e dispersi ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite sono relativamente deboli.

Battaglia decisiva.

Belgrado, 17. Oggi attendesi la battaglia decisiva delle truppe serbe concentrate intorno Slivnizza dietro il passo di Dragoman.

Le truppe serbe si scaglieranno a marcia veloce, entreranno in fuoco la divisione Danubio, la Schumadija ed una parte della divisione morava.

Sofia, 17. Alessandro è giunto iersera a Slivnizza ove concentra forze attendendo l'attacco dei serbi che attraversano il passaggio di Dragoman.

Oggi non avvenne alcun attacco contro Slivnizza.

Domande e risposte.

Sofia, 17. Il ministro degli esteri disse il seguente dispaccio telegrafico alla Porta: «Gli invasori, i quali sfruttano il fatto che la Bulgaria, per la sua condizione di vassallaggio, non ha il diritto di dichiarare la guerra al vicino, e che, in seguito a ciò, è priva di ogni mezzo di difesa, sono giunti quasi alle porte di Sofia. Il Principe, che mosse incontro al nemico, mi ordinò di adoperarmi presso la Porta, affinché egli abbia una risposta ai dispaici inviati al Sultano ed al Granvisir. Nel mentre trasmetto ciò, prego di onorarmi con una risposta, poichè, a sensi del § 1 del trattato di Berlino, il governo principesco non può trattare direttamente col nemico».

Costantinopoli, 17. La Porta rispondendo al telegramma del principe Alessandro constatò che la violazione dei bulgari al trattato di Berlino incoraggiò la Serbia.

L'Austria in campo.

Trieste, 16. Si ha da fonte positiva che tutti i corpi d'esercito della Bosnia e frontiera serba riceveranno i rinforzi di prima mobilitazione.

Qui continua il passaggio di truppe richiamate, dirette per la via di mare in Dalmazia ed in Erzegovina.

Non c'è più dubbio. L'Austria si prepara ad entrare in campo.

Mediazione dell'Italia e compensi.

Un telegramma pervenuto al *Diritto* da Vienna, dice:

«Autorevoli uomini politici delle due parti dell'impero assicurano che, per ottenere l'adesione dell'Italia alla sua politica in Oriente, il gabinetto di Vienna avrebbe riconosciuto la necessità di equilibrare la nuova situazione che verrebbe fatta all'Italia mediante qualche rettifica territoriale».

Il *Diritto* aggiunge a questo dispaccio le sue riserve. Rileva, però, nell'interesse politico dell'Italia, che tale equilibrio derivi da necessità militari.

Roma, 17. I giornali annunziano che da parte delle Potenze sia stata interessata una mediazione italiana nel conflitto serbo-belga.

La *Stampa* ha pubblicato oggi una nota, con la quale si cerca smentire la mobilitazione delle truppe austriache nella Bosnia ed Erzegovina.

L'Esercito, rilevando questa nota, dice «gli ammaestramenti passati ci persuadono ad accogliere con riserva le smentite e ad augurarci che l'Italia non venga esposta impreparata a possibili avvenimenti».

di avvilitamento — già notati nell'Hohenheim — si figurava egli di nuovo. Una gioia infernale traspariva dal suo viso, dal suo sguardo.

Oppenheim l'osservava pieno di raccapriccio, di ribrezzo.

Plinzer, ma voi non conoscete senso alcuno di pietà! — quando prese a parlare, egli disse.

Il commissario lo guardò sorpreso, come uno il quale venga bruscamente svegliato da un sogno.

Non lo creda! non lo creda! — rispose finalmente. — Ma per costui, no... A bello studio contro di lui ho indurito il cuore... Ma sa come abbia la sua mano su me gravato, l'Hohenheim?...

Ciò che di più terribile, di più atroce può soffrire un uomo, io per sua colpa soffersi, per sua colpa!... Che sono mai le di lui pene paragonate ai tormenti miei? Potessi anche le cento e mille volte rinnovargli cotale pene, pur non sarei vendicato: il conto non tornerebbe ancora!... Crede che gli sia possibile di salvarsi?...

I suoi amici non lo lasciarono cadere affatto.

Oh lo lasciarono! lo lasciarono cadere! Finché ricco fu e potente, le sue ricchezze ed il potere invidiavano; colla superbia, colla sprezzo per altrui, spesso ei li offese... Ha ha! quando sapessi oggi ch'egli non è più in grado di pagar le sue cambiali, tutti i credi-

Anche la Grecia.

Atene, 17. Delyannis ordinò a Rangabé, agente di Grecia a Sofia, di tenere a Karaveloff un linguaggio severo per le molestie inqualificabili contro i sudditi greci e gli oltraggi ai trattati del Re e della Regina di Grecia commessi da funzionari bulgari.

La Conferenza.

Costantinopoli, 17. La Conferenza adottò ieri deliberazioni che si renderanno definitive soltanto giovedì in seguito alle istruzioni insufficienti del ministro inglese.

Il complesso delle proposte ottomane sarebbe accettato colla modificazione che la Turchia sola farebbe la intima-zione e che le potenze la appoggierebbero con una dichiarazione distinta.

La Conferenza ammise in massima di continuare i lavori, malgrado gli avvenimenti di Serbia.

Ultimo.

Vienna, 17. Tutte le truppe serbe, con alla testa re Milan, marciano verso la capitale bulgara.

A Sofia si prepara accanita resistenza; tutta la popolazione, comprese le donne, lavora per la formazione di trincee.

Nel vari combattimenti già avvenuti le perdite furono relativamente gravi d'ambe le parti. Re Milan ha manifestato il desiderio di essere il primo ad entrare in Sofia.

I pericoli della situazione.

Vienna, 17. La *Neue Freie Presse*, in un suo articolo di fondo, rileva i pericoli della situazione presente provocati dalla dichiarazione di guerra dalla Serbia. Afferma che nessun accordo esiste fra le Potenze. Accenna alle dimostrazioni di antipatia che si manifestano in Francia e in Inghilterra contro la Serbia nonché la reazione avvenuta nell'opinione pubblica in Russia. Le stesse dimostrazioni si dirigono anche contro l'Austria.

Il giornale viennese prevede maggiori pericoli, temendo una serie di complicazioni nella questione orientale, fra cui principalmente la rottura dei deboli rapporti d'amicizia esistenti fra l'Austria e la Russia.

Conclude che al gabinetto austriaco incombe la necessità di dissipare i sospetti insorti contro la monarchia, che si vuole abbia tacitamente convenuto che la Serbia passasse le frontiere bulgare.

Pietroburgo, 18. Tutti i giornali ad una voce si scagliano contro la Serbia. Si prevede generalmente la guerra europea.

Karageorgevich.

Da Risano (Bocche di Cattaro), scrivono:

Regna molta animazione in tutto il circondario delle Bocche di Cattaro in seguito alla notizia essere scoppiata la guerra fra serbi e bulgari e prepararsi seri avvenimenti nella vicina Albania. Corre voce che il principe Karageorgevich, che sta col principe Nicola, intenda porre pubblicamente la sua candidatura al trono serbo, malgrado le dissuasioni del governo montenegrino.

torì gli poveranno addosso e lo molesteranno senza dargli requie... Signore, ella che ha molto letto, saprà quali di pingevano i greci le furie tormentatrici dei colpevoli: i creditori son delle furie, ancor più terribili. Anch'essi si avvinghiano alle loro vittime e le graffiano e le mordono e le trucidano senza tregua, senza pietà; l'uno cerca di essere prima dell'altro, di superarlo in astuzia, in malignità: la è una selvaggia ed inesorabile caccia contro lo sventurato debitore, finché succhiato ne abbiano l'ultima stilla di sangue... Ma andiamo da un notaio per levare il protesto delle nostre cambiali... Ha ha! Si ricorda Oppenheim?...

Il signore straricco e strapotente di ieri, ci offriva metà della somma in più se gli avessimo accordata la dilazione di soli otto giorni!... Egli credeva forse ancora di poter ripiegare!... Perciò, a toglierli subito ogni speranza, m'affrettai a declinare l'offerta.

L'avrei fatto anch'io, se si fosse trattato di un guadagno molto più forte!

Guadagno? — replicò col solito riso il commissario. — Fossoro state le offerte dell'Hohenheim o le nostre pretese: dieci volte maggiori, credo ch'ella non avrebbe riscosso un tallero in più di quanto riscuteremo...

Ed entrarono da un notaio.

(Continua.)

la Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

(Seguito.)

XXI.

Oppenheim provava dell'inquietudine, — quasi rimorso. Che l'Hohenheim fosse per diventare pazzo?

Una volta — proseguì Plinzer — potentissimo signore e barone, lo hai già fatto con me: fui già discacciato, io, da questa casa!... Bene: chiama dunque i tuoi servi: dirò loro che tu non sei più in grado di pagare, che le tue ricchezze sfumarono, che tu, precipitato dal tuo soglio di grandezza e di potenza, tra poco forse dovrai questa casa abbandonare... che tu sei un miserabile, un mendicante, perchè non hai né la forza né il coraggio di lavorare...

Taci, maledetto! — proruppe l'insultato: coruscavano di cupe fiamme i suoi guardi; tremavano le sue labbra, livide; aveva di fuoco la guancia, colle vene tese, turgide; il sangue gli affluiva alla testa. La mano alzata in atto minaccioso, poichè ebbe detto quelle due parole, caddegli inerte al fianco: le minacce del commissario gli percuo-

tevano inesorabili l'orecchio: suonavano per lui come sentenza di morte. Di nuovo s'appoggiò alla spalliera della sedia per non cadere.

Il commissario teneva sempre fisso l'occhio su di lui, per non perdere alcuno di que' moti convulsi.

— Può dunque il signore saldar le cambiali?... Oggi... subito?... — domandò l'Oppenheim.

— No — rispose l'Hohenheim; e piegò il capo: si avrebbe detto che quel moosillabo gli avesse costato uno sforzo immenso, indicibile.

Oppenheim? ebbene, andiamo dal notaio! — sclamò Plinzer. Ed avvicinandosi di qualche passo all'Hohenheim, così a lui rivolto favellò:

Questo istante per anni ed anni ardentemente bramai... Tu... tu lo sai bene il perchè!... Non risuona forse più il nome di Maria all'orecchio tuo?...

Ha ha! il ricco, il superbo, il potente signore di Hohenheim, si credeva lecito ogni suo libito: egli si vantava che la vendetta raggiunta non lo avrebbe giammai. Ed ecco che pur l'ora sua venne, ecco è venuta!... Ha ha! tu tremi? Se questa casa verrà posta dai giudici all'incanto, io pure vi concorrerò!...

È terribile!... Fuori! fuori! — digrignando i denti strideva Hohenheim facendo un supremo sforzo, mentre lo sguardo incerto vagava intorno cercando un'arma.

Oppenheim prese il commissario per un braccio, per trascinarlo con sé.

Vengo, amico, vengo! Ma voglio ancora una cosa dire a costui: che io, io ho consigliato a lei di comperare queste cambiali e le ipoteche; che io, io sparsi la notizia del tracollo... Or vengo con lei... Tra un'ora, mezza città deve saper la nuova che il ricco signore di Hohenheim non può le sue cambiali pagare... Tu sei perduto!...

E lasciarono, insieme coll'Oppenheim, quella casa.

Oppenheim si ritrasse impaurito indietro: Plinzer non si mosse.

Forse che tu avesti di me compassione e di quella sciagurata? — Plinzer continuò: — No: questi brevi istanti di gioia per sì lungo tempo desolata non li rinuncierei per tutta la tua ricchezza!... Ha ha!... Il superbo, il potentissimo signore di Hohenheim rovinato... e domani, domani tu stesso lo leggerai in tutti i giornali!...

Hohenheim fece per afferrare il campanello che stava sul tavolino... gli cadde di mano: le sue membra non avevano più alcuna forza.

Oppenheim prese il commissario per un braccio, per trascinarlo con sé.

Vengo, amico, vengo! Ma voglio ancora una cosa dire a costui: che io, io ho consigliato a lei di comperare queste cambiali e le ipoteche; che io, io sparsi la notizia del tracollo... Or vengo con lei... Tra un'ora, mezza città deve saper la nuova che il ricco signore di Hohenheim non può le sue cambiali pagare... Tu sei perduto!...

E lasciarono, insieme coll'Oppenheim, quella casa.

Taciturni proseguirono per alcuni minuti l'un presso l'altro: Plinzer sembrava ripassare colla mente l'accaduto di pochi istanti prima, quasi per rivivere ancora una volta inebbrandosi nel piacere della vendetta: ogni parola, ogni atto di esacerbazione; di furore;

Oppenheim prese il commissario per un braccio, per trascinarlo con sé.

Vengo, amico, vengo! Ma voglio ancora una cosa dire a costui: che io, io ho consigliato a lei di comperare queste cambiali e le ipoteche; che io, io sparsi la notizia del tracollo... Or vengo con lei... Tra un'ora, mezza città deve saper la nuova che il ricco signore di Hohenheim non può le sue cambiali pagare... Tu sei perduto!...

E lasciarono, insieme coll'Oppenheim, quella casa.

Taciturni proseguirono per alcuni minuti l'un presso l'altro: Plinzer sembrava ripassare colla mente l'accaduto di pochi istanti prima, quasi per rivivere ancora una volta inebbrandosi nel piacere della vendetta: ogni parola, ogni atto di esacerbazione; di furore;

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovia
Portogruaro-Casarsa.

Cordovado, 15 novembre.

Sitona indietro: signori! Di questi giorni si lesse sui giornali di Venezia che dalla Deputazione Provinciale di questa città venne avanzato un nuovo ricorso al Ministro dei Lavori pubblici, in cui vengono espresse quelle vete ragioni e scipiti argomenti fatti udire anche per lo passato in opposizione al criterio, essi dicono, inespugnabile ed assurdo e che sembra prevalere, del tracciato a sinistra anziché a destra del Lemene.

È un nauseante ritornello codesto di ricorsi e gravami, che, oltre a stancare la pazienza del rispettabile pubblico, deve certamente riuscire uggioso e molesto alle competenti Autorità, le quali dimostrerebbero invero una soverchia debolezza e compiacenza l'occuparsi più oltre delle rimozioni e dei piagnistei degli interessati in proposito. Sarebbe molto più conveniente ed opportuno tagliar corto su tale questione sfruttata abbastanza; che minaccia di portarsi alle calende greche, e definirlo secondo i giudicati emessi in linea tecnica dai competenti uffici e dall'ultima Commissione esclusivamente delegata all'opera. E qui non sarà vana una poca di storia retrospettiva.

Per effetto della Legge 1879, la ferrovia Mestre-S. Donà Portogruaro-Casarsa doveva necessariamente effettuarsi, e Portogruaro non poteva in modo alcuno dubitare o temere di non averla nel proprio seno con la relativa stazione. Senonché influenze individuali di colore più oscuro che bianco, di taluno più furbo che santo, influenze che miravano a favorire interessi più particolari che generali; tanto mestarono per dimostrare che non altrimenti sarebbero ottenute da essolui la ferrovia, per la maggior opportunità del tracciato a destra e quindi con la stazione al nord di Portogruaro; che questi, troppo credulo ed ignaro sia del concetto della legge che del proprio interesse, si lasciò cogliere al laccio e con ripetute deliberazioni municipali e consigliari, in onta, è a ritenersi, allo stesso parere dello in allora Ministro Baccarini, che doveva evidentemente trasparire dalle sue medesime replicate richieste all'Autorità di Portogruaro, questa deliberò per la Stazione al nord o S. Nicolò.

Che se invece codesta Stazione si fosse collocata al sud come ineluttabilmente esigevano i più vitali interessi di Portogruaro, essa avrebbe maggiormente convenuto sia per lo scalo merci dal lato del fiume con cui sarebbe la ferrovia trovata in contatto immediato senza bisogno del binario di comunicazione presentemente necessario per congiungere il porto alla stazione; sia per il collegamento della futura ferrovia Portogruaro-Latisana senza bisogno di forse nuove costruzioni all'uopo; sia infine perchè la stazione sarebbe trovata nel seno stesso del paese con molto maggiore comodità degli abitanti e dei forestieri.

Con ciò la ferrovia sarebbe passata in prosecuzione necessariamente per Cordovado, ed a quest'ora forse avrebbe avuto o quasi il suo compimento sino a Casarsa. Ma a tutte queste circostanze d'atto e di interesse reale per Portogruaro non si volle pensarci, e da ciò ebbe origine l'accanita contesa che dura da oltre due anni per il tracciato a destra o sinistra del Lemene. Si pretende esservi una maggior percorrenza ed una maggiore spesa per tracciato a sinistra in confronto a quello di destra; ma a parte il fatto che queste due obiezioni vennero completamente scartate perchè di nessun peso ed importanza, da quel rispettabile consesso di valentuomini che siede al consiglio superiore dei lavori pubblici, come lo provò il suo giudizio in favore della sinistra; abbiamo sempre il fatto incontrastabile che la linea a sinistra presenta il vantaggio in confronto dell'altra di passare, capo primo, ed essenzialissimo, lungo la strada nazionale; di favorire un maggior centro di popolazione e produzione; di servire a maggiori interessi industriali e commerciali toccando Cordovado anziché Sesto, che non sarebbe poi nemmeno Sesto perchè vi correrebbe a circa tre chilometri di distanza con una stazione in luogo isolato ed in raso campagna, che tornerebbe inutile affatto e che dovrebbe sopprimersi; di essere immensamente più utile ed opportuna nei riguardi militari sia pel collocamento che pel vettovagliamento di truppe ed in maggiore prossimità del Tagliamento, punto tattico e strategico di non lieve importanza; di svolgersi sopra una zona di terreni sodi e ghiaiosi anziché molli ed acquitrinosi come sulla linea a destra, e ben anche infine del minor costo dei terreni da espropriarsi per un non disprezzabile tratto da Cordovado a S. Vito.

Ed in quanto alla maggiore percorrenza ed alla maggiore spesa, ciò pure è molto problematico, e quanto meno il guaio non è quale ce lo dipingono gli avversari; dappoiché si conosce da lungo tempo che di là veniva formulato

un progetto di dettaglio e di favore, di qua un progetto sommario o ambidestro con cui si vendevano lucciole per lanterne. Tutte queste ragioni militano abbastanza a favore del tracciato a sinistra; ma siccome non vi ha peggior sordo di chi non vuol sentire e che bisogna ad ogni costo sostenersi nell'errore quando ci si è avviati, così o per fas o per nefas, o spinto o spunte, è d'uopo seguir questa via per raggiungere la meta sbagliata.

È doloroso ad ogni modo lo scorgere un simile accanimento negli avversari, e ciò che fa meraviglia, non tutti interressati nella lite, e come si voglia con violenti attacchi e subdole argomentazioni, fare pressioni sugli alti dicastori ed imporre a forza la propria volontà. Concludiamo. È desiderabile assai che nell'interesse, sia delle parti interessate che del Governo, la si finisca con queste ambagi e tergiversazioni e non ci si faccia vivere tutti come il Camaleonte pascescendosi d'erba e di speranze. Si decida in modo inappellabile e categorico su quale dei due tracciati deve cadere la scelta, onde porre l'epitaffio su questa eterna questione che da tutti si vorrebbe, e ne sarebbe tempo, morta e seppellita.

L'Arcivescovo a Tolmezzo.

Tolmezzo, 16 novembre.

Abbiamo fra noi l'Arcivescovo Berengo. Arrivò qui sabato sera alle 5 con la propria carrozza, seguita da altre 4 o 5 con dentro preti, fabbricieri, ed altri dignitari della gerarchia ecclesiastica tolmezzina, stati ad incontrare Monsignore fino a Venzone.

Quantità di gente accorse ad attenderlo in piazza, mentre lo scampiano e i mortaretti salutavano, ancora lontano, l'equipaggio arcivescovile.

Smontato al Duomo, S. E. dopo breve oratio a piedi dell'altare maggiore, si volse al popolo e fece un discorsetto. Ringraziò con belle parole i Tolmezzini per l'accoglienza festosa; disse di gradire, non come persona, ma per conto del suo carattere episcopale la manifestazione di omaggio fattagli. Esposto poscia il motivo della sua venuta, finì benediciendo.

Jeri celebrò in gran pontefice la messa, impartì anche la cresima, ciò che fece pure oggi a più riprese.

Generalmente piacque il tipo di Monsignore; naturale poi che a seconda del proprio pensare ognuno diede il suo parere su questa di lui venuta. Son queste cose vecchie che già è inutile commentare.

La Giunta Municipale con lodata delicatezza si recò nel pomeriggio di jeri ad ossequiarlo nella canonica del parroco ove è ospitato. Ciò fece anche il R. Commissario, e Monsignore oggi restituirà la visita.

Potete credere come in questi due giorni il paese sia animato. Gran quantità di padrini e figliocci, capitati giù da ogni parte della Carnia, hanno fatto sorridere i pasticciari prima, e poi tutti gli esercenti della Città.

L'Arcivescovo ripartirà domattina per Udine.

Le latterie sociali.

Forni di Sopra, 15 novembre.

Verso le ore 3 pom. di giovedì 5 corrente veniva regolarmente inaugurata la Latteria sociale di Andrazza, frazione del Comune di Forni di Sopra. Vi assistevano, invitati, oltre la Commissione promotrice, un rappresentante del Municipio, il rev. Parroco, il Conciliatore, l'Ufficiale di Posta, il Brigadiere dei reali Carabinieri, i Maestri ed altri notabili del paese. L'infaticabile Don Natale Sala da Forni di Sotto, creatore della premiata Latteria di Tredolo-Bassella, pronunciò un bellissimo discorso addatto alla circostanza. Segui poscia un modesto asciolvere a carico delle sacoccie di ogni intervenuto.

Ed ora tocca a voi, o buona gente agricola del Capoluogo (Vico). Gioverà egli a qualche cosa la eccitatoria stampata in proposito sulla Patria del 20 ottobre p. p.? Lo si spera e... presto.

Intanto un egregio gentiluomo di Udine fece una generosa offerta a favore della neo-latteria, per le spese di primo impianto. Ma su di ciò mantengo il silenzio, nella certezza che la Presidenza sarà per fare i dovuti speciali ringraziamenti a codesto chiarissimo signore, cav. D....

In seguito si spera qualche sussidio da parte del Governo e da parte della Deputazione provinciale. E non potrebbero fare altrettanto i consiglieri del Comune di Forni? Hum... ho i miei riveriti dubbi!... Perché questi nostri preposti all'amministrazione, eccezione fatta di due o tre, si sono ostinati di essere troppo... (che vocabolo devo aggiungere? La parola economia non ci sta... ci vuole qualche termine più proprio), dirò con franchezza... si sono fissi in mente, dunque, di essere troppo tangheri e spilorci. Ho scritto!

Uno del centro di Vico.

Ringraziamento.

Il D. Carlo Brosadola, la sua consorte Anna Guberli ed i congiunti, esprimono, commossi, la loro più viva riconoscenza a tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita del bambino Antonio, vollero portare un lenimento all'acerba ferita che li strazia.

Dovrebbero essere più esatti.

La disgrazia della Puppini, di cui facemmo cenno nel giornale di lunedì, non è avvenuta a Tolmezzo come trovammo scritto nel Bollettino della Questura, ma bensì a Cavazzo Carnico.

Poco distante so volete, ma pur pure non è quello stesso; sulle località, del resto, il Bollettino della Questura commette frequenti inesattezze; ed è anche anche per ciò che rinnoviamo preghiera ai nostri associati ed amici della Provincia di fornirci quanto più rapidamente possono di notizie dei loro paesi. Una semplice cartolina, dove sia anche solo accennato il fatto, con nome, cognome ecc. delle persone — e faranno un piacere a noi ed una maggiore al pubblico.

Appalto del Dazio Consumo Governativo.

Presso il municipio di Pinzano al Tagliamento, il giorno 30 novembre p. v. si terrà un pubblico esperimento di asta nell'appalto della riscossione del Dazio Consumo governativo ed addizionali comunali dei Comuni Consorziati di Pinzano, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto e Castelnuovo del Friuli per il quinquennio da 1. gennaio 1886 a 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta sul dato di 1.3500 annue, non comprese in questa somma le addizionali comunali.

Presso il municipio di Martignacco seguirà la stessa operazione il 27 novembre: dato d'asta lire 23 mila.

Cividale, 17 novembre.

All'una e 45 minuti del giorno 16 novembre 1885, il bambino **Antonio Brosadola** figlio del D. Carlo medico-chirurgo di S. Pietro al Natissone, dopo dieci giorni di angoscie, di speranze e di timori, volava tra gli angeli, a soli 5 anni e 8 mesi, colpito dall'angina difterica; lasciando i desolati parenti, nel dolore che non si può descrivere.

Possano le cure affettuosissime che apprestate al vostro diletto esservi di conforto, o sconsolati genitori e congiunti.

Praga per i bulgari.

Telegrafano da Praga che quella direzione di polizia proibì la raccolta di denaro per la Croce rossa bulgara, inquantochè queste collette a beneficio di istituzioni estere non possono venir accordate che dal Ministero dell'interno.

L'attitudine del Montenegro.

Telegrafano da Cettigne, (via Cattaro):

Il Principe ha fatto una visita a Podgorizza. Gli armamenti della Turchia nel vilajet di Scutari hanno un carattere oltremodo ostile pel Montenegro e gli impongono misure di difesa. Perciò il principe ha dato disposizioni che aumentano l'effettivo dei contingenti accantonati verso il confine sud. Se le truppe turche di Prizrend dovessero intervenire nel conflitto serbo turco, calcolasi inevitabile l'avanzarsi dei montenegrini nei territori serbi dell'Albania scutaresa.

Una leva sospesa.

Roma, 17. La chiamata sotto le armi delle classi 1864 e 1865 del comune di Spezia, è sospesa per motivo di salute pubblica.

Essendo, in questi giorni, corse notizie di casi di cholera verificatisi alla Spezia l'Italia Militare rettifica tali notizie e dice che, nella scorsa settimana due marinai della corazzata **Maria Adelaide** vengnero colpiti da sintomi colerici, uno morì subito e l'altro è in via di guarigione. La **Maria Adelaide** fu subito isolata.

Le cauzioni degli esattori.

In base ad una recente sentenza della Cassazione di Roma, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che quando i Prefetti, sull'istanza del ricevitore provinciale o del Comune, o di altro ente interessato nella gestione di un'esattoria, emette l'ordinanza per la vendita della cauzione dell'esattore, compie un atto di autorità e non di semplice gestione.

Perciò, quando pure sia dimostrato che la esecuzione fu illegalmente promossa, né il prefetto né il pubblico erario sono tenuti a rispondere dei danni eventuali verso l'esattore o verso i terzi.

Questi, allo scopo del rifacimento dei danni, potranno far valere le loro ragioni solamente contro chi abbia provocato l'ordinanza di vendita.

L'amnistia per i reati di stampa.

Il Capitano Fracassa riferisce che la cancelleria del Tribunale Corregionale di Roma ha cancellato nei ruoli tutte le cause per reato di stampa.

Tale cancellazione fa presupporre imminente un'amnistia per simili reati.

E l'amnistia poi, dal canto suo, farebbe supporre imminente le elezioni generali.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 17-11-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	758,2	758,4	758,8
Umidità relativa	43	37	46
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Aqua calante	—	—	—
Vento (direzione)	E	SE	SE
Vento (velocità chil. Termom. centigrado)	1	14	12
	4,4	6,5	2,8

Temperatura massima 7,0 = Temp. minima minima 1,5 = all'aperto: -0,9

L'infanticida di Via Mercatovecchio

condannata a nove anni di carcere.

Come annunciammo, si svolgeva jeri alla nostra Assise il processo a carico della Nonino Caterina di Mario, d'anni 22, nata a Cassacco (Tricesimo).

Era imputata di infanticidio, commesso il 25 giugno decorso, nella casa dei suoi padroni Bardella, alle Tre Torri in Mercatovecchio.

Il dibattimento si tenne a porte chiuse.

Per quanto rileviamo dall'atto di accusa, la Caterina Nonino confessava «di avere nel 25 giugno decorso partorito in Udine nella casa dei suoi padroni «Bardella un bambino illegittimamente concepito». Sosteneva però che non poteva essere nato vivo perchè da soli sei mesi ella si trovava in istato di gestazione; e negava di avere usata violenza di sorta sopra quel bambino — il quale poco dopo la sua nascita fu trovato nella canna del ce-so dell'abitazione Bardella, dove anzi talmente era compresso che aveva ammaccate le ossa del cranio.

I periti medici però, dottori Mander e Biasizzo poterono in modo assoluto constatare, trattarsi di parto maturo e che il bambino ebbe vita extra-uterina; che la sua morte fu causata dall'avversario introdotto per la sua bocca un corpo duro, in modo da portare una lacerazione che partiva dal margine posteriore destro della lingua ed interessava tutti i tessuti molli circostanti, estendendosi la ferita fino alla quinta vertebra dorsale: soltanto dopo questo atto selvaggio, fu il cadaverino gettato nel condotto della latrina.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal cav. Mezzadri, domandava un verdetto di piena colpeabilità; l'avvocato difensore conte Ronchi, che i giurati ammettessero la forza quasi irresistibile. Si oppose il Pubblico Ministero nella sua replica, e l'avvocato Ronchi insistette, calcolando specialmente sulla enorme gravità con cui la Legge penale punisce i reati d'infanticidio parificandoli agli omicidi, senza tener calcolo dello stato morboso in cui trovasi una donna — massime se abbia illegittimamente concepito — al momento del parto; gravità che il legislatore stesso riconobbe, se nel progetto del nuovo codice penale Zanardelli-Giannuzzi, per le donne che abbiano ucciso il loro parto figlio di illegittimi amori, propone una forte attenuazione di pena.

I giurati accolsero le domande della difesa, votando pel sì a maggioranza tanto sul quesito primo chiedente se la Nonino era colpevole, che sul secondo, col quale si affermava aver essa agito sotto l'impulso d'una forza quasi irresistibile; ed ammettendo le attenuanti.

Il Pubblico Ministero propose nove anni di carcere; e la Corte accettava appunto questa proposta.

La Nonino, durante il breve tempo in cui fu il pubblico ammesso all'udienza, tenne sempre rivolta verso di esso la schiena. Aveva il volto quasi nascosto da un fazzoletto che le copriva il capo; e frequentemente si passava sugli occhi una pezzuola bianca. Quando le si lesse la sentenza, era in piedi, appoggiata al cancello e sentitisi confermare i nove anni, proruppe di nuovo in lagrime.

Comunicato.

In seguito ad invito fatto dalla Deputazione Provinciale di Padova con Nota 24 ottobre a. c. N. 3730 affinché venga indicato il nome del Deputato di questa Provincia con incarico di rappresentare la medesima alla conferenza da tenersi in Padova o Venezia, onde sistemare l'amministrazione del Collegio Pratense avente lo scopo di sussidiare e fornire d'alloggio venti giovani meno agiati delle Province di Padova, Venezia, Treviso ed Udine, studenti presso quella R. Università; la Deputazione nominò a rappresentanza l'amministrazione di detto Collegio per questa Provincia il signor Milanese cav. Andrea Deputato Provinciale, ed avvertì di conformità la consorella di Padova.

Avendo la R. Prefettura con Nota 17 ottobre p. n. 1659 interessato di procedere alla nomina nel proprio seno del membro della Giunta di vigilanza per l'Istituto Tecnico di Udine, a termini dell'art. 29 del Regolamento generale per gli Istituti Tecnici del Regno, la Deputazione elesse il sig. Fabris cav. dott. Battista, Deputato Provinciale.

I premi dell'Associazione agraria friulana stabiliti per l'occasione del Concorso agrario regionale.

Crediamo necessario richiamare alla mente degli intelligenti agricoltori i vari concorsi a premi già da tempo indetti dalla nostra Associazione agraria che scadono col presente anno.

I. — Essiccatoi da grano.

A chi colla minore possibile spesa e col maggiore possibile tornaconto avrà istituito uno o più essiccatoi da grano, sia per bisogni della propria azienda e sia anche ad uso e vantaggio di altri coltivatori.

Premio 1.º Medaglia d'oro e lire 300
» 2.º d'argento » 200
» 3.º di bronzo » 100

II. — Latterie sociali.

Alla latteria sociale meglio ordinata e amministrata, e che distinguendosi per la bontà dei prodotti, provveda pure per conto sociale allo smorcio dei medesimi.

Premio 1.º Medaglia d'oro e lire 400
» 2.º d'argento » 300
» 3.º di bronzo » 200

III. — Colture irrigue.

a) Al Comprensorio d'irrigazione, composto di almeno dodici proprietari, regolarmente costituito ed amministrato, il quale, avuto riflesso alla rete di canali all'uopo costruiti ed alla relativa spesa, abbia meglio raggiunto lo scopo di completamente utilizzare un corpo d'acqua continuo non inferiore a litri 102 al minuto secondo, dividendolo per turno d'orario od altrimenti fra i singoli utenti.

Premio: Medaglia d'oro e lire 500.

b) Al proprietario che col più economie e razionale sistema avrà resa irrigabile una superficie di fondi non minore di pertiche 350 (circa cento campi friulani), tenuto conto dello sviluppo dei canali, delle riduzioni ed adattamenti dei fondi stessi, tanto dal lato della massima possibile utilizzazione dell'acqua, quanto da quello di un bene inteso sistema di coltivazione.

Premio 1.º Medaglia d'oro e lire 300

» 2.º d'argento » 200

c) Al proprietario che, avuto riguardo alle difficoltà dipendenti dalle condizioni e circostanze speciali del luogo, avrà fatto la migliore e più razionale riduzione di un fondo di qualsiasi estensione a prato irrigatorio.

Premio: Medaglia d'argento e lire 100.

NB. Nell'aggiudicazione dei premi per colture irrigue, sarà titolo di preferenza l'aver intrapresi i lavori rispettivamente richiesti dopo la pubblicazione del programma fatta nel luglio 1883.

Norme e condizioni generali. — Le istituzioni e gli oggetti contemplati dal concorso devono trovarsi nel territorio della provincia di Udine. Gli aspiranti presenteranno le loro dichiarazioni in iscritto all'ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, via Bartolini, 3), non più tardi del 31 dicembre 1885.

Tali dichiarazioni dovranno essere accompagnate da notizie informative e documenti (planimetrie, disegni, ecc.) che bastino a dar idea chiara e precisa dell'oggetto per il quale si concorre al premio.

Qualora per l'ammissione al Concorso o per l'aggiudicazione definitiva del premio si rendesse necessario di praticare, col mezzo di fappisti incaricati, una o più visite sopra luogo, le spese di trasferta staranno a carico dei rispettivi concorrenti.

Concorso agrario regionale.

Come dicemmo, domenica, nei locali della Associazione Agraria, la Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale veneto riprese le sue sedute.

La Commissione, avanti tutto, si compì, nominando unanime a segretario il cav. prof. Falcioni, in sostituzione del sig. Attilio Pecile che ora trovasi viaggiatore in Africa, al Congo.

Stabili poi che il Concorso dovesse aver luogo nei giorni dal 12 al 23 agosto 1886; modificò quindi i termini per l'insinuazione delle domande di ammissione.

Avvertiamo che, quelle relative alla prima classe, aziende e coltivazioni, il cui programma abbiamo riportato in un numero precedente, devono essere presentate entro il 15 p. v. gennaio.

Terremo costantemente informati i nostri lettori di quanto si riferisce a questa grande rassegna della potenza agricola di tutte le provincie venete.

Pel giovani che vogliono recarsi all'Università di Padova.

Crediamo bene avvertire che, a quanto sembra, i rigori portati dai nuovi Regolamenti testè pubblicati, non resteranno lettera morta; quindi gli studenti farebbero assai bene ad affrettare la iscrizione (che dura a tutto il 19) e la loro andata alle lezioni (che si aprono il giorno 23) per evitare guai e noie. Fra altro, è vietato rigorosamente di ricevere iscrizioni per verun motivo dopo il 30 novembre, cioè dopo il giorno comune a tutte le Università; e ciò ad onta che Padova comincia le lezioni 15 giorni dopo le altre.

Tutto ciò, ripetiamo, crediamo opportuno avvertire nell'interesse dei nostri giovani; tanto più che ci vien detto che alcuni, come per l'addietro, pensano di esser sempre a tempo per l'iscrizione e per le lezioni.

Un ardito viaggiatore.

È Luciano Ostani da Cordenons — un simpatico giovanotto d'anni 26. Fu ieri al nostro ufficio e ci narrò che nella settimana ventura parte per l'America meridionale per delle esplorazioni geografiche, facendo egli parte dell'Istituto geografico argentino.

L'Ostani — che visse parecchio tempo a Buenos Aires e Montevideo e conosce molto bene quei paesi dove si numerano le colonie di italiani e per cui si dirigono quasi tutti gli emigranti nostri; l'Ostani, — che ha cuore e mente di artista; ci manderà delle corrispondenze, le quali ci daranno esatta idea di quelle regioni. Riusciranno senza dubbio interessanti; e noi siamo perciò lieti di poterle annunciare fin d'ora ai nostri lettori ed abbonati.

L'ultimo infanticidio scoperto.

La perizia medica, chiamata ad esaminare il cadavere del neonato rinvenuto nella latrina di casa Cagli in via Cussignacco, non poté, per quanto sappiamo, pronunciarsi nemmeno sull'epoca da quando si trovava quel feto ivi; perciò le difficoltà di scoprire la colpevole saranno ancora maggiori.

Per la Lettura pubblica.

sulla Letteratura dialettale in Friuli, che il prof. P. Bonini terrà questa sera alle ore 7, nella sala n. 9 del R. Istituto tecnico, a totale profitto della Società dei Reduci, i biglietti sono vendibili al prezzo di cent. 50 presso la Libreria Gambiarsi; per gli studenti vi è un biglietto speciale del prezzo di cent. 25.

Per comodo degli accorrenti, dalle ore 6 1/2 alle 7 p.m. sarà aperta la vendita dei biglietti d'ingresso anche alla porta dell'Istituto.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo.
Domani spettacolo variato col nuovo ballo comico in tre atti: *Gli amori di madama Argot*. Il ballo sarà preceduto dal primo e secondo atto delle *Campane di Corneville*.

Pompe funebri — Pollastrini-Hocke — Mille lire.

Anche pel trasporto dei cadaveri si era qui manifestata la concorrenza. La Ditta Hocke era seriamente minacciata dalla Ditta Pollastrini. Due imprese si disputavano l'onore di trasportarci all'ultima dimora. Se non che la Ditta Pollastrini non istava bene in gambe, con grande soddisfazione della Ditta Hocke, la quale pensò di dare all'avversaria l'ultimo colpo. Le offrì mille lire perchè si ritirasse sull'Aventino. Il patto fu accettato, il contratto registrato e la Ditta Pollastrini passò a miglior vita colle mille lire in tasca.

Ora la Ditta Hocke è padrona del campo, fino a tanto non sorga qualche altro... gallinaccio a disputarle il terreno.

Vivamente addolorati nella grave jattura che colpiva l'ottimo amico Antonio Gennari, impiegato presso la locale Intendenza di Finanza, per la repentina morte della di lui consorte

Rosa Pisterna,

madre affettuosissima, esemplare di domestiche virtù, sentono il dovere di manifestare pubblicamente i sensi del loro profondo rammarico per tanta perdita, e si associano al cordoglio dello sventurato marito, nonché dei figli Ugo ed Amelia orfani della più saggia fra le madri.

li 18 ottobre 1885.

Alcuni colleghi.

Parigi, 16. Il prefetto delle Ardeche sospese per un trimestre lo stipendio a 70 curati che durante il periodo elettorale fecero viva propaganda per i candidati reazionari.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 75

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

X.

(seguito).

E la fisionomia che esprimeva completamente la convinzione del suo animo ispirarono fiducia anche in Angelo che ebbe comunicata la sicurezza di riuscita che incoraggiava Michele.

Tacque un momento e quindi gli rispose:

— Ebbene... tentiamo!... Almeno dopo avrò la coscienza libera, non mi peserà sull'animo l'idea di non aver tentato nulla, di non aver approfittato di quello che il diritto naturale e civile concede ad ogni uomo; di poter far punire cioè il colpevole che ha tentato offendere l'altrui dignità, d'uomo che ha voluto commettere la più vile delle azioni alzando la mano contro una donna...

Angelo si fermò un momento per riprendere il filo delle sue idee, quindi chiese subito dopo:

— Cosa faremo noi prima di tutto? — Non lo so precisamente, ma concepirò un piano in questi due giorni che ancora ci restano prima della partenza.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Lestizza

avvisa.

A tutto il giorno 25 andante resta aperto il concorso al posto di maestro in questo Capoluogo Comunale a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550 pagabile in rate bimensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo protocollo le rispettive istanze con un corredo i documenti prescritti entro il succitato termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Lestizza, 14 novembre 1885.

Il Sindaco

Vincenzo dott. Pinzani.

Dal Bollettino Annunzi legali N. 54.

Lavori in appalto.

1. Il Comune di Polcenigo, in seguito all'aggiudicazione provvisoria dei lavori di costruzione in San Giovanni e derivazione dell'acqua del rio Garzanelle, per la somma di lire 3830, avverte che il tempo utile per la miglioriora del ventesimo di ribasso scade il 28 novembre corrente.

2. Presso la Prefettura di Udine, in seguito alla diminuzione di lire 9,92 per cento fatta sul dato di lire 93,945,42, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 ottobre prossimo passato per lo appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione di un tratto del tronco S.O. della strada Nazionale Carnica n. 1 compreso fra il termine dell'abitato di Vico e la casa Schiavolini della lunghezza di metri 2506,28 nonché per suntuarie riparazioni ai guasti, prodotti dalle piogge dell'autunno 1882, nel tratto stradale succitato; si procederà alle ore 10 ant. del 30 novembre corr. al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblati che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di L. 84,130,60.

3. Il municipio di Budoia avvisa che, in seguito alla provvisoria aggiudicazione per lire 5150 dei lavori per la sistemazione dell'acquedotto comunale, scade il 27 novembre p. v. il termine utile per offerte non inferiori al ventesimo di ribasso.

Affittanza di malghe.

Presso il municipio di Forni di Sotto il 26 novembre corr. si terrà l'asta per la novennale affittanza di quelle malghe comunali.

Vendita di legname.

Il 30 novembre corr., presso il municipio di Sutrio avrà luogo esperimento d'asta per la vendita di n. 4700 confieri; dato d'asta primo lotto lire 13,746,20; secondo 1. 18,730,00.

Fallimento.

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Luigi Malattia negoziante di manifatture in Nimis. E' fissato il 28 novembre per la convocazione dei creditori presso il Giudice Prato.

Elezioni politiche.

Brescia, 17. Risultato di 136 sezioni: Barattieri 6185, Sbarbaro 924. Mancano poche sezioni.

Aquila, 16. Elezione definitiva. Iscritti 15,714; votanti 7302; il marchese Cappelli Raffaele, Segretario generale al Ministero degli esteri, fu eletto con 7145 voti.

Il Diritto ha da Massana:

I cambiamenti atmosferici in questa regione del Mar Rosso sono ora rapidissimi. Si passa da 34 gradi a 10 alla distanza di pochissimi minuti. Ciò deriva dalle piogge torrenziali e dai terribili colpi di vento. La quantità degli insetti è centuplicata.

Il catasto.

Dal Ministero delle Finanze sono state prescritte alcune norme da osservarsi per la conservazione del Catasto, nei casi di frazionamento dei fabbricati, per divisione di proprietà e di possesso.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina

— Va bene; fa tutto tu, perchè io mi rimetto interamente nel tuo buon senso.

— Quand'è così, non ci resta altro da dire e ci rivedremo domani se occorrerà che io debba riferirti qualche cosa o domandarti qualche altro chiarimento.

— La mia casa ti è sempre aperta, ma abbi cura però, secondo il solito, di venire qua nel mio studio.

— Non dubitare che interessa assai di più a me che a te di mantenere questo segreto.

E Michele dopo questo, partì.

Angelo salì tosto al suo appartamento e si avvicinò alla sua giovane sposa che, seduta sopra una elegante poltroncina davanti al suo tavolo da lavoro era intenta a terminare un pizzo a *crochet*.

— Lucilla mia, — le disse Angelo — ti sembrerà strano quello che io sto per dirti, ma è la necessità che mi costringe a fare una cosa che in altre circostanze non oserei neppure di pensare.

— Dio mio! — esclamò la bella spina compressa d'un vago terrore. — Angelo non sapeva da che parte incominciare il suo discorso e cercava in testa una frase che potesse rendere meno dura la notizia che stava per dare.

Lucilla era impaziente di conoscere che cosa avesse da rivelarle suo marito, ed eccitandolo col gesto a parlare, disse:

— Ma dunque spiegati...

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 17 novembre.

Sete.

Il movimento attivo è favorevole alle Sete ebbe a continuare anche durante la passata settimana.

La corrente rialzista, quantunque alla chiusura della decorsa ottava ed al principio della presente abbia accennato ad un rallentamento, non toglie che la situazione del mercato della seta ed affini sia tuttora buona ed accenni a conservarsi tale.

Notizie da Milano e da Lione indicano pure un rallentamento d'attività negli affari, invariati però rimanendo i prezzi nell'ultimo limite guadagnato nei giorni d'ascesa.

Domani la solita Rivista dei Grani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I morti si seppelliscono gratis.

Basilica, 17. Il Grande Consiglio del cantone della città di Basilea accettò la legge relativa al sotterramento gratuito di tutti gli abitanti defunti.

Caroline e cholera.

Madrid, 17. La decisione del Papa sull'affare delle Caroline è arrivata ieri. Canovas la comunicò a Solms.

Canovas e Solms si son posti d'accordo circa le basi dei negoziati diretti fra Madrid e Berlino per compensi da darsi alla Germania e che il Papa raccomanda alla Spagna di accordare come giusti. Si fissarono pure le date della pubblicazione dell'accordo definitivo, conformemente all'avviso del Papa.

Il cholera è scoppiato nella provincia di Huelva.

Una esecuzione.

Cassel, 17. Questa mattina fu eseguita in Wehlheiden la sentenza di morte contro l'assassino Lieske.

L. MONTICO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA

ai di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Costanzi*.

Vedi avviso in quarta pagina.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE

di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione della commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

— Ebbene ecco qua: fra due giorni partirò da Parma.

— Tu partirai?... — Sì...

— Ma... per dove?

— Non lo so...

— Possibile?... Possibile che tu venga davanti a me a dirmi che domani l'altro vuoi partire senza che tu sappia neppure che strada prenderai, senza conoscere quale debba essere la meta del tuo viaggio?

— Appunto... Il caso è strano, ma non è men vero.

— Ma io, Angelo, esigo una spiegazione... Ho diritto di sapere la ragione per cui tu mi lasci così improvvisamente.

Queste parole furono dette da Lucilla con voce ferma e decisa, che scosse un po' Angelo.

Essa se ne accorse e cercò di temperare l'imperiosità delle sue frasi col soggiungere:

— Non è vero, mio buon Angelo, che mi dirai qualche cosa? Non è vero che vorrai spiegare questo enigma a tua moglie, alla tua sposina che ti vuol tanto bene?

Angelo fu colpito da queste frasi dette con tanta dolcezza e avvicinando una sedia a Lucilla gli si sedette accanto e stringendo una mano di lei fra le sue, le disse:

— Vado in cerca di Roberto Reschen, colui che si fingeva il falso Riccardo

SETTIMINI DOMENICO

FABBRICATORE DI CARROZZE

UDINE - Via Gorgi - UDINE

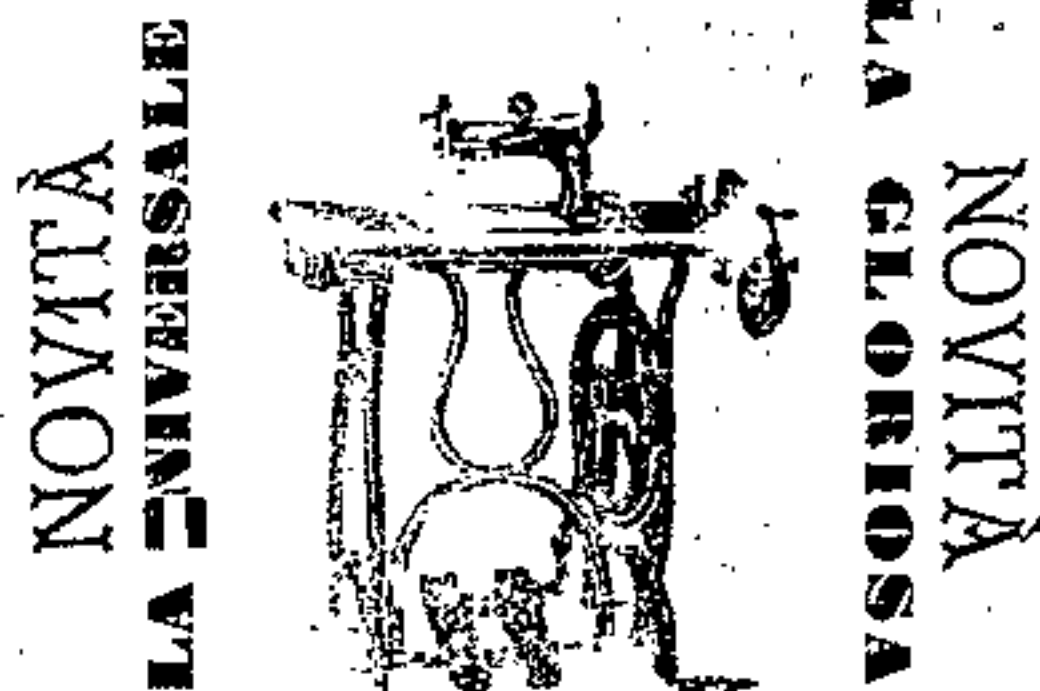
Tiene deposito di Legnotti e Bruns fabbricati con materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere con forma elegante o di costruzione solidissima; egli li garantisce per un anno, riceve commissioni ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

A V V I S O

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a vapore da qualche ditta clandestina, Negoziante che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttocio che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino: friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

A V V I S O.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangia vena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

A V V I S O

D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

ENOLOGHI

Il solfito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

GLORIA

Liquoretonico-corrborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti Bosero e Sandri con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

Gradina e che ha tentato commettere su te l'infame delitto che conosci...

— E la pura verità. — Ma allora spiegati, perchè io non ti comprendo davvero.

Satti allora narrò il suo primo colloquio con Michele; ripetè parola per parola tutto quello che aveva saputo da lui; descrisse la scena finale che aveva chiuso lo spionaggio tenuto da Oerti su Reschen e venne quindi a parlare della vendetta che il suo vicino di casa voleva compire.

Parlò poi delle ricerche fatte per scoprire dove potesse possibilmente trovarsi il falso Riccardo Gradina e la decisione concepita in seguito alle deduzioni avute, di partire da Parma per scoprire quale fosse il nascondiglio che l'infame assassino si era procurato.

Eccoti dunque spiegato — terminò Angelo il suo racconto — eccoti dunque spiegato il motivo della mia partenza improvvisa; eccoti dato ragione di tutto e spero che ora non ti meravigliai più se parte in cerca di Roberto Reschen anche non avendo alcun dato sicuro per ritrovarlo.

(Continua).

La sua meraviglia era tanto naturale che non poté fare a meno di fissare sul volto di Angelo uno di quegli sguardi così profondi, così insinuanti che scuotono l'animo di chi ne è l'oggetto e ne turbano lo spirito quando vi sia la più piccola macchia sulla coscienza.

Satti che sapeva di non mentire e di non nascondere nulla, non si scosse a

Dr. A. DE VINCENTI FO CARINI
Chirurgo-Dentista
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.
Udine — Via Balloni N.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro solleciti. Vendetesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protoioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo.

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di *Bacalà, Arringhe, Cospettoni*, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di *Sardelle Istrie, Pesce Amarinato*, nonché *Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca*, ecc.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

MASSIMO BUON PREZZO

In Piazza Mercato Nuovo

accanto al Negozio ex-Filafferro

Vendita Mantelli-Paletot

da Signora

e articoli di moda varii.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria

al Friuli in Udine, Piazza dei Grani.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

Lezioni di lingua tedesca e

francese impartisce il sottoscritto,

sia al proprio che all'altrui domicilio.

Antonio Renier

Corte Giacomelli, N.3.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

L. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Treviso, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

Udine, 17 novembre 1885.

...and the ...

...and the other is the fact that the system is not yet fully operational. The system is still in the process of being developed and is not yet ready for use. The system is still in the process of being developed and is not yet ready for use.